

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

**PRIMO GIORNO: “Abbiamo visto apparire la sua stella” (Mt 2, 2)
Rialzaci e guidaci alla tua luce perfetta**

Zc 4, 1-5 Vedo un candelabro d'oro

Sal 139 (138), 1-10 Là mi afferra la tua destra

2 Tim 1, 7-10 La sua grazia si è chiaramente manifestata ora che è venuto Gesù Cristo, il nostro Salvatore

Gv 16, 7-14 Quando verrà lo Spirito della verità, vi guiderà verso tutta la verità

Commento

In questo mondo fragile e incerto cerchiamo una luce, un raggio di speranza dall'alto. Circondati dal male, aneliamo alla bontà; cerchiamo quel che c'è di buono in noi, ma molto spesso siamo così sopraffatti dalla nostra debolezza che la speranza svanisce. Riponiamo la nostra fiducia nel Dio che adoriamo. E Dio, nella sua sapienza, ci rende capaci di sperare nell'intervento divino; non ci aspettavamo, però, che l'intervento di Dio fosse una Persona, e che il Signore stesso sarebbe stato la Luce in mezzo a noi. È qualcosa che ha superato ogni nostra aspettativa. Il dono di Dio per noi è “uno spirito che ci dà forza, amore”. Non è confidando nelle nostre forze e nelle nostre capacità che procederemo sulla strada verso questa luce perfetta, ma solo per la potenza dello Spirito Santo di Dio.

Nell'oscurità dell'umanità una stella brillò da oriente. Una luce che penetra la profonda oscurità che ci separa gli uni dagli altri. La luce della stella non è stata solo un bagliore in un determinato momento storico, ma continua ancor oggi a brillare e a cambiare il volto della storia. Lungo i secoli e fin dal primo momento in cui la stella è apparsa, il mondo è venuto a conoscenza, grazie alla vita dei discepoli di Cristo, di una speranza resa viva dallo Spirito Santo. I cristiani rendono testimonianza all'opera di Dio nella storia e all'azione dello Spirito Santo. Nonostante le vicissitudini della storia e le circostanze

mutevoli, il Risorto continua a risplendere, nel fluire della storia, come un faro che guida tutti verso la sua luce perfetta e che vince le tenebre che ci separano gli uni dagli altri.

Il desiderio di vincere l'oscurità della divisione ci muove a pregare e lavorare per l'unità dei cristiani.

Preghiera

O Signore Dio, illumina il nostro cammino con la luce di Cristo che ci precede e ci conduce. Illuminaci e dimora in noi. Guidaci a scoprire la piccola mangiatoia del nostro cuore, ove una grande luce è ancora sopita. Creatore della luce, ti ringraziamo per il dono della Stella senza tramonto, Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Fa' che Egli sia da noi accolto come faro nel nostro pellegrinaggio. Sana le nostre divisioni e portaci più vicini alla Luce, perché possiamo trovare in lui la nostra unità. Amen.

SECONDO GIORNO: **“Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei Giudei?” (Mt 2, 2)**

Un'autorità umile abbatte i muri e costruisce con amore

Ger 23, 1-6 Questo re governerà con saggezza

Sal 46 (45), 1-12 In tutto il mondo pone fine alle guerre

Fil 2, 5-11 Non conservò gelosamente il suo essere uguale a Dio

Mt 20, 20-28 Il Figlio dell'uomo è venuto non per farsi servire, ma per servire

Commento

Geremia denuncia la cattiva guida dei re di Israele, che hanno diviso e disperso il popolo. È stato un governo che ha distrutto la nazione e ha costretto

il popolo all'esilio. Il Signore, invece, promette un Re pastore che "attuerà il diritto e la giustizia nel paese" e radunerà i membri del suo gregge.

Il nostro mondo necessita di una guida di questo tipo ed è alla ricerca di chi possa realizzarla. Solo in Cristo abbiamo l'esempio di un Re secondo il cuore di Dio. Mentre siamo chiamati a seguirlo, siamo anche chiamati a testimoniare la sua regalità a servizio del mondo e della Chiesa. In Cristo incontriamo qualcuno che non abbatte e divide, ma che costruisce e riunisce a gloria del nome di Dio. La sua legge non è a proprio beneficio ed Egli non usa la forza, ma è piuttosto un servo umile e amorevole e non considera la sua uguaglianza con Dio come un vanto. È venuto per servire, non per essere servito, e i suoi seguaci devono fare altrettanto.

Il Medio Oriente patisce la dispersione e l'esilio della sua gente, perché "diritto e giustizia" sono divenuti sempre più rari, e non solo in quei luoghi, ma in tutto il mondo. Eppure, continuiamo a coltivare una speranza che non vacillerà, neanche se "i popoli s'impauriscono, i regni crollano" intorno a noi.

Quanti rivestono ruoli di governo nel mondo e nella Chiesa, hanno la responsabilità di portare all'unità piuttosto che disperdere o dividere. Molte delle divisioni nel mondo e nella Chiesa sono causate dal desiderio di una posizione, di potere, di vantaggio personale. Quanto più fedelmente i cristiani imiteranno il mettersi a servizio di Cristo tanto più le divisioni nel mondo e nella Chiesa saranno superate. Nella misura in cui noi cristiani ci adoperiamo per il diritto, la giustizia, e la pace per il bene della collettività, diamo umilmente testimonianza al Re-Servo e avviciniamo gli altri a lui.

Pregiera

O Dio, nostro unico rifugio e forza, ti glorifichiamo perché sei un Dio giusto e retto. Confessiamo davanti a te che spesso desideriamo nel nostro cuore modelli di guida mondani. Aiutaci a cercare il nostro Signore Gesù Cristo non nei palazzi del potere, ma nell'umile mangiatoia e ad imitarlo nella sua mitezza. Dacci il coraggio di svuotare noi stessi e di servirci reciprocamente in obbedienza a te. Te lo chiediamo nel nome di Cristo che regna con te e con lo Spirito Santo per sempre nella gloria. Amen.

TERZO GIORNO: “Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e specialmente il re Erode” (Mt 2, 3)

La presenza di Cristo sovverte il mondo

- Ne 4, 12-15 Continuammo a lavorare, dalle prime luci dell'alba fino a notte
- Sal 2, 1-10 Perché si rivoltano i popoli?
- 2 Ts 2, 13 - 3, 5 Ma il Signore è fedele: egli vi darà forza
- Mt 2, 1-5a “Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e specialmente il re Erode”

Commento

Il Signore è venuto tra noi. La venuta di Cristo sovverte la logica del mondo. Diversamente da molti *leader* nazionali, il Signore viene in umiltà, denunciando il male dell'ingiustizia e dell'oppressione che accompagna l'ambizione per il potere e la posizione sociale. La venuta di Gesù chiama ad una conversione del cuore e ad una trasformazione della vita, per renderci liberi da ogni forma di disumanizzazione e di sofferenza. Gesù ci dimostra che Dio è in coloro che soffrono, perché ognuno possiede la dignità di essere un amato figlio di Dio. La presenza di Gesù disturba proprio perché rovescia i piani dei ricchi e dei potenti che lavorano solo per i propri interessi e trascurano il bene comune. Ma a quanti operano per la pace e l'unità, la venuta di Cristo porta una luce di speranza.

Oggi siamo chiamati ad impegnarci costruttivamente nel mondo perché la giustizia diventi realtà. Ciò richiede di riflettere e riconoscere le volte in cui le nostre vie non sono le vie di giustizia e di pace di Dio. Quando noi cristiani lavoriamo insieme per la giustizia e la pace, i nostri sforzi sono più efficaci e quando agiamo in questo modo la risposta alle nostre preghiere per l'unità dei cristiani si rende visibile e conduce gli altri a riconoscere in noi, oggi, la presenza di Cristo nel mondo. Con le nostre parole e le nostre azioni possiamo portare una luce di speranza a molti che ancora vivono nell'oscurità dell'inquietudine politica, della povertà sociale e della discriminazione strutturale. Il lieto annuncio è che Dio è fedele, è sempre Colui che ci rafforza

e ci protegge dal pericolo, ci ispira a lavorare per il bene degli altri, soprattutto di quanti vivono nel buio della sofferenza, dell'odio, della violenza e del dolore.

Preghiera

O Signore, ci hai condotto fuori dalle tenebre verso Gesù. Hai acceso una stella di speranza nella nostra vita. Aiutaci a rimanere uniti nel nostro impegno nel diffondere il tuo Regno di amore, di giustizia e di pace, così da essere noi luce di speranza per tutti coloro che vivono nel buio della disperazione e della disillusione. Prendici per mano, o Signore, così che possiamo scorgerti nella vita di ogni giorno. Dissipa la paura e l'ansia in noi che ti seguiamo; fa' brillare su di noi la tua Luce e accendi il nostro cuore, così da scaldarci col calore del tuo amore. Fa' che ci eleviamo a te, che ti sei spogliato per amore nostro, e che con la nostra vita glorifichiamo te, Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

**QUARTO GIORNO: "Tu Betlemme [...] non sei certo la meno importante"
(Mt 2, 6)**

Sebbene piccoli e sofferenti, non ci manca niente

Mic 5, 1-4a.6-7	Da te uscirà colui che deve guidare il popolo d'Israele
Sal 23 (22), 1-6	Il Signore è il mio pastore e nulla mi manca
1 Pt 2, 21-25	Ma ora siete tornati al vostro pastore, al guardiano delle vostre anime
Lc 12, 32-40	Non aver paura, piccolo gregge

Commento

Dalla piccola e umile città di Betlemme, il Signore, il Figlio di Dio, è entrato nel mondo; dal seno di un'umile fanciulla Egli prese carne e scelse di vivere la sua umanità nel nascondimento e nella semplicità. È divenuto come chicco nel campo, lievito nella pasta e un raggio di luce ai nostri occhi, una

Luce che ha riempito la terra. Dalla piccola Efrata è giunto un Re, pastore e custode delle anime. E, da pastore che era, divenne l'Agnello che porta su di sé i peccati del mondo per risanarci.

Sebbene di poco conto tra le grandi tribù di Giuda, Betlemme fu resa grande per la nascita del Pastore dei pastori, del Re dei re. Betlemme, il cui nome significa "casa del pane", può essere considerata una metafora della Chiesa che porta al mondo il Pane della vita. La Chiesa, la Betlemme di oggi, continua ad essere il luogo ove i deboli, i poveri, i piccoli sono accolti perché in essa ciascuno ha il proprio posto. I chicchi radunati insieme diventano un raccolto; il lievito aggiunto all'impasto diventa un grande fermento; i raggi resi convergenti diventano una luce che guida.

In un tempo di sconvolgimenti politici, di una crescente cultura dell'avidità, dell'abuso di potere, i cristiani, come altri in Medio Oriente, soffrono persecuzioni, patiscono emarginazione e vivono nella paura della violenza e dell'ingiustizia. Eppure, essi non temono perché il Pastore cammina con loro, li raduna in un unico ovile e li rende un segno della sua amorevole presenza. Uniti, essi sono il lievito che fa crescere la pasta; in Cristo trovano un modello di umiltà e da lui sono chiamati a superare le divisioni e a radunarsi in un unico gregge. Sebbene pochi, nella loro sofferenza seguono le orme dell'Agnello, che ha sofferto per la salvezza del mondo; sebbene pochi, sono saldi nella speranza e non mancano di nulla.

Preghiera

Pastore Buono, la divisione del tuo piccolo gregge addolora il tuo Santo Spirito. Perdona i nostri sforzi deboli e lenti nel perseguire la tua volontà. Suscita saggi pastori che seguano il tuo cuore, riconoscano il peccato della divisione e conducano le chiese con giustizia e santità, verso l'unità in te. Te lo chiediamo, Signore, ascolta la nostra preghiera. Amen.

QUINTO GIORNO: "Apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente" (Mt 2, 9)

Guidati dall'unico Signore

Es 13, 17 - 14, 4 Il Signore era davanti a loro come una grossa nube
Sal 121 (120) 1-8 Alzo gli occhi verso i monti: chi mi potrà aiutare?
Ap 22, 5-9 Il Signore Dio li illuminerà
Mt 2, 7-10 Apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente

Commento

Reiteratamente le Scritture ci ricordano che il Signore Dio cammina col suo popolo, lo protegge e lo custodisce giorno e notte. Non sempre la strada è piana: a volte siamo costretti a tornare sui nostri passi, altre volte a fare ritorno per un'altra via. Ma nel cammino della vita possiamo aver fiducia che Dio "non dorme né riposa", ci protegge, veglia su di noi e non permetterà che inciampiamo e cadiamo.

Anche nella più grande oscurità, la luce di Dio è con noi: brilla nei profeti inviati per guidare il popolo lungo la strada preparata per lui, e per richiamarlo all'Alleanza. In modo definitivo, nella pienezza dei tempi, Dio ha mandato l'Unigenito, Gesù Cristo, Luce che guida tutte le nazioni, gloria di Dio nel mondo, fonte di vita divina, che stipula la nuova alleanza nel suo Sangue.

La strada che ci attende per l'unità tra di noi e una più profonda unione con Cristo non è sempre piana. Nei nostri anche più onesti intenti di ricostituire l'unità da soli, è molto facile perdere di vista questo fondamentale messaggio delle Scritture: Dio non abbandona il suo popolo, neppure nei suoi fallimenti e nelle sue divisioni. Questo è un messaggio di speranza non solo per i cristiani, ma per il mondo intero. Come la storia dei Magi ci ricorda, Dio guida tutte le genti con la luce della stella là dove si trova Cristo, Luce del mondo.

Dio manda il suo Santo Spirito, la cui luce ci rende capaci di vedere con gli occhi della fede la verità del divino Bambino e la chiamata all'unità e alla riconciliazione di tutte le cose in lui. È questo lo Spirito che ci guida dall'oscurità e la sventura verso la luce e la vita di Cristo.

Pregiera

O Signore Dio, nostro Padre, mandasti la stella per guidare i Magi verso il tuo Figlio Unigenito. Accresci la nostra speranza in te, e fa' che in ogni momento sentiamo che Tu cammini con noi e vegli sul tuo popolo. Insegnaci ad assecondare la guida del tuo Santo Spirito, lungo qualsiasi cammino, per quanto strano possa sembrarci, così ch  possiamo essere condotti all'unit  in Ges  Cristo, Luce del mondo. Apri i nostri cuori al tuo Spirito e fortificaci nella nostra fede, per confessare che Ges    il Signore e per onorarlo e rallegrarci in lui come fecero i Magi in Betlemme. Ti chiediamo queste benedizioni nel nome di Ges  Cristo tuo Figlio. Amen.

SESTO GIORNO: "Videro il bambino e sua madre, Maria. Si inginocchiarono e lo adorarono" (Mt 2, 11)

Radunati in preghiera attorno all'unico Signore

Es 3, 1-6 Mos  si copr  la faccia perch  aveva paura di guardare Dio
Sal 84 (83), 2-13 Quanto mi   cara la tua casa, Dio dell'universo!
Ap 4, 8-11 Adoravano il Dio che vive per sempre
Mt 28, 16-20 Quando lo videro, lo adorarono

Commento

Quando i Magi giunsero a Betlemme dalle loro terre lontane e videro il Bambino e sua madre, lo adorarono. Di fronte a questa rivelazione di Dio tra noi, si abbassa ogni sguardo e ogni ginocchio si piega. Similmente, alla vista del rovelo ardente, Mos  si copr  il volto, timoroso di vedere Dio. Quando i discepoli videro il Cristo risorto sul monte di Galilea furono stupiti e intimoriti. Lo adorarono. Nella liturgia celeste i ventiquattro anziani si inginocchiano di fronte a Dio che siede sul trono. Alla manifestazione della presenza di Dio rispondiamo con uno sguardo, seguito da uno stupore che diventa adorazione.

E noi, vediamo? Siamo stupiti? Adoriamo realmente? Quante volte vediamo senza percepire, perch  i nostri occhi rimangono ciechi alla presenza del Signore? Come possiamo adorare in verit  se prima non vediamo? Nella

nostra visione limitata, troppo spesso vediamo solo i nostri aggrovigliati disaccordi, dimenticando che l'unico Signore ci ha donato la sua grazia salvifica e che condividiamo l'unico Spirito che ci conduce all'unità. Spesso, nel nostro orgoglio, seguiamo le nostre leggi e le nostre tradizioni umane, mentre disattendiamo l'amore che siamo chiamati a condividere come unico popolo giustificato dal Sangue di Cristo e unito dalla comune fede in Gesù nostro Salvatore.

Come comunità vivificate dallo Spirito Santo, le nostre chiese ci invitano a camminare insieme verso Cristo Bambino per adorarlo come un unico popolo. Lo Spirito di compassione ci guida gli uni verso gli altri e insieme guida tutti quanti al nostro unico Signore. Solo seguendo la sua guida saremo in grado di "adorare in spirito e verità". Il nostro futuro in Dio è un futuro di unità e di amore; la nostra strada verso questa meta deve far risplendere l'unica verità dell'unità in Cristo.

Preghiera

Dio compassionevole, Tu donasti ai ciechi la capacità di riconoscerti come Salvatore. Rendici capaci di pentimento. Nella tua misericordia rimuovi il velo dai nostri occhi e fa' che ti adoriamo come nostro Dio e Redentore. In mezzo ai dolori e nonostante la gravità dei nostri peccati, dacci la capacità di amarti con tutto il cuore. Fa' che possiamo camminare insieme, guidati dalla tua luce come i tuoi discepoli. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con noi, così che insieme possiamo glorificarti nella comunione dello Spirito e testimoniare a tutti il tuo amore. Amen.

SETTIMO GIORNO: "Gli offrirono regali: oro, incenso e mirra" (Mt 2, 11)

I doni della comunione

Os 6, 1-6 Voglio amore costante, non sacrifici

Sal 100 (99), 1-5 Entrate nel suo tempio con canti, nei suoi cortili con inni di lode

At 3, 1-10 Soldi non ne ho, ma quello che ho te lo do volentieri
Mt 6, 19-21 Perché, dove sono le tue ricchezze, là c'è anche il tuo cuore

Commento

Nel nostro viaggio verso Betlemme, la città del pane, contempliamo i sapienti giunti ad onorare il Cristo Bambino. Essi aprirono i loro scrigni e offrirono al neonato Re i loro doni: oro, incenso e mirra.

Le nostre divisioni storiche, il nostro puntiglio nelle regole e nei riti, e il nostro imbricamento con le cose del mondo ci hanno separato. Quindi, quali doni abbiamo preparato per il Re che viene ad illuminare la nostra vita e ci conduce alla grazia dell'unità? Sappiamo che Dio non gradisce le nostre ricchezze e i nostri sacrifici, ma che la sua potenza opera nella nostra debolezza: "Soldi non ne ho". Il Signore desidera un cuore benevolo, che arde di amore per Lui, e per i nostri fratelli e le nostre sorelle in Cristo da cui siamo separati; un cuore palpitante di misericordia, sinceramente pentito e desideroso di conversione.

Prepariamo allora per lui, il dono di un cuore pieno di amore. Inginocchiati in adorazione chiediamo un cuore contrito per il peccato di divisione e obbediente all'Unico Dio che noi serviamo; un'obbedienza che ravvivi, guarisca e riconcili tutto ciò che è spezzato o ferito in noi, intorno a noi e tra noi.

Cristo ha già elargito il dono dell'unità alla sua Chiesa. Noi cresciamo nella comunione quando condividiamo la grazia delle diverse tradizioni che abbiamo ricevuto, riconoscendo che la fonte di tutti i nostri doni è il Signore.

Preghiera

Lode, onore e rendimento di grazie a te, o Dio. Tu hai rivelato te stesso nell'epifania del tuo Figlio sia a coloro che avevano a lungo atteso la tua venuta, sia a coloro che non ti attendevano. Tu conosci la sofferenza che ci circonda, il dolore causato dalle nostre divisioni. Tu vedi i travagli del mondo e vedi l'odierna situazione, sempre più tormentata, del Medio Oriente, il luogo che Tu hai scelto per la nascita di Gesù, e che è stato santificato dalla sua presenza. Ti chiediamo di rendere i nostri cuori e la nostra mente capaci di

conoscerti. Mentre ci uniamo ai sapienti venuti da lontano, preghiamo che Tu ci apra il cuore all'amore per te e per i fratelli e le sorelle attorno a noi. Donaci la volontà e i mezzi per lavorare alla trasformazione del mondo e scambiarci quei doni che alimentano la comunione. Elargisci i tuoi doni e le tue benedizioni senza fine. Ricevi la nostra preghiera nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna con te e con lo Spirito Santo. Amen.

OTTAVO GIORNO: "Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese" (Mt 2, 12)

Dalle consuete vie della separazione, alle nuove vie di Dio

Ger 31, 31-34	Concluderò una nuova alleanza con il popolo d'Israele
Sal 16 (15), 1-11	Mi mostrerai la via che porta alla vita
Ef 4, 20-23	Dovete lasciarvi rinnovare cuore e spirito
Mt 11, 25-30	Perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli

Commento

Non conosciamo quali furono i pensieri di quei sapienti – loro che erano esperti di astronomia e navigazione – quando furono avvertiti di fare ritorno per un'altra strada. Probabilmente erano confusi, ma la stessa Luce che aveva illuminato il loro viaggio mostrava loro un'altra strada, un'altra possibilità. Essi erano stati chiamati a cambiare direzione.

Spesso ci troviamo legati a modi consueti di fare le cose e di guardare al mondo. E quando questi modi, o le abituali strade, ci sono preclusi, ci chiediamo come procedere per continuare il cammino. La divina provvidenza è sempre accanto a noi per mostrarci che c'è un'altra strada preparata per noi. Dio è sempre accanto noi per rinnovare la sua alleanza e rialzarci dalla frustrazione che sperimentiamo quando incontriamo un ostacolo. Dobbiamo solo avere fiducia che l'Eterno e Unico Dio, che ci ha dato la luce, può sempre aprirci una via per procedere quando la nostra è bloccata. Un nuovo inizio è

sempre possibile quando lo vogliamo e siamo aperti all'azione dello Spirito. Come chiese, guardiamo al passato e troviamo ispirazione, e guardiamo al futuro in cerca di nuove vie per far brillare della luce del Vangelo con rinnovato fervore, per accoglierci reciprocamente, come Cristo ha accolto noi, a gloria di Dio.

Sulle antiche e consuete strade le comunità cristiane hanno camminato separandosi le une dalle altre; sulle nuove strade che Dio ci chiama a percorrere, le comunità cristiane camminano insieme e diventano compagne di viaggio. Trovare queste nuove strade richiede discernimento, umiltà e coraggio. È tempo di conversione e di riconciliazione.

Preghiera

Dio ricco di grazia, quando conoscendo solo una via da percorrere e, vedendola bloccata, cadiamo nella disperazione, ti scopriamo sempre accanto a noi. Tu sei il Dio che rinnova la Promessa. Scopriamo che apri dinanzi a noi nuove strade che non ci aspettavamo. Ti ringraziamo perché Tu superi le nostre aspettative. Ti ringraziamo per la tua Sapienza che sovrasta la nostra comprensione. Ti ringraziamo perché i tuoi sentieri creativi ci aprono possibilità prima impensate. Se cerchiamo sulle nostre mappe senza trovare alcuna strada, sappiamo di avere sempre te che ci guidi per sentieri piani. Preghiamo in Gesù Cristo nostro Signore e nella comunione dello Spirito Santo che Tu ci conduca sempre nuovamente a te. Amen.